Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 2 del 24/01/2018

Prot. n. 597 del 05 del febbraio 2018

Oggetto: approvazione relazione per analisi fabbisogno del personale e stabilizzazione.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 24 (ventiquattro) del mese di gennaio, alle ore 17.30, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini	Presidente
Angelo Pierobon	Vice Presidente
Fabrizio Caprioli	
Graziano Maffioli	
Paolo Mazzucchelli	

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Relazione:
le funzioni dell'Ufficio d'Ambito, la Costituzione dell'Azienda Speciale ed il richiamo delle singole deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di personale

Per comprendere le funzioni dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese Azienda Speciale - ATO - è fondamentale ricordare la Legge Galli (Lg. 36/1994) che ha introdotto, nell'ordinamento italiano, i concetti di Servizio Idrico Integrato (SII) e Ambito Territoriale Ottimale (ATO). Il primo termine definisce l'insieme dei servizi idrici ad uso civile, dalla captazione e la distribuzione dell'acqua potabile, al convogliamento nelle reti fognarie delle acque reflue fino alla restituzione all'ambiente dopo gli adeguati trattamenti di depurazione. Obiettivo della legge è considerare unitariamente le diverse fasi della filiera dell'acqua. Il secondo termine individua il contesto all'interno del quale procedere all'organizzazione del servizio idrico integrato, identificando la dimensione gestionale "ottimale", di norma individuata nel bacino idrografico, sia per le caratteristiche fisiche del ciclo idrico (captazione -

distribuzione - restituzione secondo il principio della maggior efficienza energetica) che per assicurare una gestione caratterizzata da una sufficiente massa critica e da economie di scala.

La riorganizzazione del servizio idrico prevede il tendenziale superamento della notevole frammentazione gestionale esistente e il passaggio ad una concezione del servizio con l'individuazione di soggetti in grado non solo di gestire, ma anche di far fronte alla grande richiesta di investimento in opere infrastrutturali del settore.

La Regione Lombardia, in recepimento della Legge Galli, ha emanato la legge regionale n. 26 del 2003, così come modificata dalla successiva L.R. n. 21 del 2010, che ha previsto all'art. 48 il passaggio delle funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito alle Province, quali enti responsabili dell'ATO, disponendo poi che l'esercizio delle medesime avvenisse tramite l'Ufficio d'ambito, da costituirsi in ciascun ATO, nella forma di cui all'art. 114 c, 1 del d. lgs. n. 267 del 2000 (Testo unico Enti Locali).

Visti:

- il D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge regionale n. 21 approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 27 dicembre 2010, recante "Modifiche alla l.r.12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale – Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191"; con la quale è stato previsto:

- all'art. 1, lett. h) che "… dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito, come previste dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle Province..";
- all'art. 1, lett. i) che "In ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione, le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, di seguito indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile".

Rilevato che la Provincia di Varese, ai sensi dell'art. 114 del TUEL e dell'art. 48 della L.R. 26/2003 ha costituito l'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" per l'esercizio delle funzioni di organizzazione, programmazione, regolazione e controllo della gestione del servizio idrico integrato;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale, esecutiva ai sensi di legge, P.V. n. 17 del 29/03/2011 prot. 30348/9.8.4 di costituzione e approvazione dello Statuto della Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito", ove all'art. 2, comma 1 cita che "Nelle more della costituzione dell'Ufficio d'Ambito, che deve avvenire improrogabilmente entro il 1 luglio 2011, le Province si

avvalgono delle Autorità d'ambito tramite apposita convenzione". Alla luce dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 "Aziende speciali ed istituzioni" che al comma 1 statuisce che "l'azienda speciale è ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio comunale o provinciale", visto il titolo V dello Statuto dell'Ente che disciplina la gestione dei servizi pubblici provinciali approvato con deliberazione n. 185 del 02/10/1991, ultima modifica, delibera Consiglio P.V. n. 17 del 04/04/2007. Considerato che l'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, in qualità di ente strumentale della stessa si configura quale soggetto dotato di personalità giuridica, gestionale ed amministrativa e di un proprio Statuto, diverso da quello dell'ente di appartenenza, che ne disciplina l'ordinamento ed il funzionamento. In attuazione delle disposizioni sopra ricordate, nonché degli indirizzi applicativi di cui alle richiamate deliberazioni della Provincia di Varese si è proceduto alla redazione di apposito confermato impegno della Provincia di Varese a garantire al personale assegnato dalla medesima alla costituenda Azienda Speciale con gli attuali livelli economico-occupazionali secondo l'inquadramento contrattuale di maggiore garanzia nel rispetto della normativa vigente, prendendo atto che la gestione amministrativa e contabile continua ad essere svolta dalla Provincia di Varese fino all'effettiva entrata in funzione della costituenda azienda speciale.

Richiamate le disposizioni **attuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito** in materia di personale:
(che sono storicamente elencate fin dall'anno 2011)

- ✓ **n.17 del 18/07/2011** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare un atto di indirizzo finalizzato alla strutturazione del personale a seguito delle nuove competenze trasferite ai sensi l.r. 21/2010: programmazione finalizzata all'implementazione del personale, dando evidenza che all'atto della costituzione dell'Azienda medesima sono state trasferite n. 5 persone, compreso il Direttore, di cui un collaboratore Co.co.co e tre dipendenti provenienti da altre amministrazioni a tempo determinato.

Nome Cognome	categoria	inquadramento
Arioli Carla	dirigente	direttore generale
Aimetti Daniela		
Agnisetta Simona		
Germani Gianluca		
Loiacono Raffaella.		

- ✓ **n. 2 del 2/02/2011** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare la convenzione con provincia di Varese, ritenuto altresì di supportare l'Ato (quale avvalimento), nella fase transitoria, da parte della Provincia di Varese, come disposto dalla normativa regionale ed in attuazione delle disposizioni nonché degli indirizzi applicativi. Si è proceduto alla redazione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21 del 27/12/2010 al fine di garantire il funzionamento del servizio nelle more della costituzione dell'Azienda speciale denominata Ufficio d'Ambito, quale accordo operativo.

- ai sensi dell'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 18/2006, in data 17 dicembre 2008 è stato costituito il consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Varese, partecipato dalla Provincia di Varese e da tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Varese e finalizzato alla organizzazione, alla regolazione e al controllo della gestione del servizio idrico integrato;

- con legge regionale n. 21 del 27 dicembre 2010 le funzioni già esercitate dalle Autorità di Ambito sono state attribuite alle province a far data dal 1 gennaio 2011;
- le province esercitano le funzioni trasferite tramite uffici di ambito costituiti nella forma dell'azienda speciale di cui all'art. 114 del D.Lgs. 267/2000, formula già prevista dall'art. 27 dello Statuto della Provincia di Varese adottato da Consiglio Provinciale con P.V.185 del 02/10/91 e modificato con P.V. 17 del 27/04/2007;
- nelle more della costituzione dell'Ufficio di Ambito, che deve avvenire entro il 1 luglio 2011, le province si avvalgono delle Autorità di Ambito tramite apposita convenzione;
- ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, la convenzione deve stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie;
- la convenzione può prevedere la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- le funzioni e attività attribuite alle province sono descritte all'art. 48 della L.R. 26/2003, come modificato con L.R. 21/2010, e di seguito elencate:
  1. scelta del modello gestionale e affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
  2. approvazione del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006;
  3. definizione della tariffa del S.I.I. e della sua articolazione;
  4. definizione dei contenuti del contratto di servizio con il gestore;
  5. vigilanza e controllo sulle attività poste in essere dal gestore e sul rispetto del contratto di servizio;
  6. definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi;
  7. individuazione degli agglomerati di cui all'art. 74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006;
  8. rilascio delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 e costituzione e aggiornamento della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
  9. dichiarazione di pubblica utilità ed emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo nei casi di cui all'art. 48, comma 2, lettera j), della L.R. 26/2003;

Art. 1 regolazione della convenzione in essere

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Provincia di Varese e l'Autorità d'Ambito di Varese conseguenti l'attribuzione delle funzioni delle Autorità di Ambito alle province, operata con L.R. 21/2010, conferma e mantiene in essere la convenzione sopra citata approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ato P.V. 7 del 12/04/2010;

Art. 2 oggetto e durata

La presente convenzione ha per oggetto la disciplina dei rapporti tra la Provincia di Varese e l'Autorità d'Ambito di Varese conseguenti l'attribuzione delle funzioni delle autorità di ambito alle province, operata con L.R. 21/2010.

1. La presente convenzione decorre dal 2011 e scadrà contestualmente alla costituzione dell'Ufficio di Ambito della Provincia nella forma dell'azienda speciale, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, che dovrà avvenire entro il 01/07/2011 ai sensi dell'art. 2 L.R. 21/2010 fatto salvo quanto previsto dalle norme statali riferite alla soppressione delle Autorità d'Ambito.

Art. 3 delega di funzioni

1. La Provincia delega all'Autorità d'Ambito l'esercizio di tutte le funzioni e attività ad essa attribuite con L.R. 21/2010.
2. Il Presidente della Provincia, con apposito Decreto, può richiedere, nella fase transitoria di costituzione dell'Azienda Speciale, il supporto del Cda dell'Ato ai sensi dell'art.12 dello Statuto, attualmente prorogato dal decreto "Milleproroghe", per tutte quelle operazioni preliminari all'approvazione del Consiglio Provinciale.
3. Il riconoscimento ufficiale della rappresentatività dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Varese attraverso la creazione della Conferenza dei Comuni per quanto attiene ai pareri relativi alle decisioni di cui al comma 3 art.48 lett. a) b) d) e h e l'approvazione da parte della medesima di apposito regolamento.

Art. 4 rapporti finanziari

1. La presente convenzione non dà luogo a oneri aggiuntivi a carico dell'Ente delegante, che partecipa alle spese di funzionamento dell'A.ATO secondo quanto stabilito nella Convenzione consortile, in attesa della definizione dell'atto di costituzione dell'Azienda Speciale.
2. L'Autorità d'Ambito si impegna a trasferire alla Provincia la quale trasferirà all'azienda speciale della Provincia di Varese le risorse destinate agli investimenti contestualmente al trasferimento dei rapporti di lavoro che fanno capo all'A.ATO.
3. L'Ato potrà presentare eventuali necessità per richiedere/avvalersi del supporto tecnico degli Uffici provinciali.

Art. 5 rapporti di lavoro

4. Contestualmente alla costituzione dell'azienda speciale, i rapporti di lavoro facenti capo all'Autorità d'Ambito verranno trasferiti nella dotazione organica della Provincia di Varese e collocati all'azienda speciale tramite apposito contratto di servizio.
5. la Provincia impegna la propria azienda speciale ad autorizzare, qualora richiesto dall'A.ATO, per l'espletamento di attività funzionali alla ordinaria amministrazione.
6. I posti relativi ai profili professionali trasferiti rimangono nella dotazione organica della Provincia di Varese.
7. Lo stato giuridico del dipendente trasferito (categoria di inquadramento, profilo professionale, mansioni ecc.) sarà lo stesso di quello applicato dall'A.ATO.
8. Il personale trasferito all'azienda speciale manterrà il trattamento economico fondamentale ed accessorio avente natura fissa e ricorrente in godimento presso l'A.ATO. Per il personale trasferito manterranno validità ed efficacia gli accordi di contrattazione decentrata in materia di risorse decentrate sottoscritti per il personale ex AATO e Provincia di Varese.
9. Gli aspetti per i quali il CCNL prevede concertazione o contrattazione e, in particolare, il trattamento normativo ed economico del personale trasferito saranno sottoposti a tali forme di relazioni sindacali.

1. I costi del personale ex A.ATO trasferito all'azienda speciale saranno a carico di quest'ultima.
2. Il servizio prestato dai dipendenti trasferiti dall'A.ATO all'azienda speciale sarà equiparato al servizio presso la Provincia di Varese anche ai fini della riserva a favore del personale interno di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.
3. La Provincia di Varese riconosce il diritto dei lavoratori trasferiti dall'A.Ato all'azienda speciale ad essere integrati nella propria dotazione al reclutamento mediante procedure di mobilità o concorsuali.

4. Nell'ipotesi di scioglimento dell'azienda speciale il personale già nella dotazione organica dell' A.ATO on contratto a tempo determinato verrà reintegrato nella dotazione organica della Provincia di Varese con il mantenimento del trattamento economico fondamentale e accessorio corrispondente al livello di inquadramento nella pianta organica della Provincia.

si riporta per opportuno dettaglio l'allegato B con il quale si identificava il PIANO DI LAVORO

COMPETENZE	PROCEDIMENTI	ATTI DA ADOTTARE
– Competenze in materia di vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, procedure di infrazione (in riferimento alla seguente normativa: L.R. 26/2003 e s.m.i., art. 48 lettera f) e art. 49, e L.R. 21/2010; L. 20 novembre 2009 n.166; direttiva 91/271/CE).	Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – vigilanza sulle attività poste in essere dai soggetti gestori ed erogatori del s.i.i. nonché sul rispetto del contratto di servizio – vigilanza sullo stato di attuazione dell'art. 15, comma 1, lettere b) e d) – D.L. 25 settembre 2009 n.135, convertito con L. 20 novembre 2009 n.166, che modifica l'art.23-bis del D.L. 25 giugno 2008 n.112, convertito con L. 6 agosto 2008 n. 133, in tema di conferimento del s.i.i. in via ordinaria mediante procedure ad evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2011 – procedure di infrazione alla direttiva 91/271/CE.	– rapporto in merito alla vigilanza svolta sulle attività poste in essere dai soggett gestori ed erogatori del s.i.i. nonché su rispetto del contratto di servizio – rapporto in merito allo stato di attuazione dell'art. 15, comma 1, lettere b) e d) – D.L 25 settembre 2009 n.135, convertito con L 20 novembre 2009 n.166, che modifica l'art.23-bis del D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito con L. 6 agosto 2008 n. 133, in tema di conferimento del s.i.i. in via ordinaria mediante procedure ad evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2011 – atti connessi al superamento delle procedure di infrazione – atti connessi al superamento dell'emergenza arsenico nei Comuni interessati – comunicazioni relative alle linee funzional attribuite.
– Competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d.lgs. 152/2006, ivi compresi i controlli, e di costituzione, tenuta e aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate (in riferimento alla seguente normativa: L.R. 26/2003 e s.m.i., art. 48 lettera i),	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria; – costituzione, tenuta e aggiornamento della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate. – –	– Autorizzazioni allo scarico e provvedimenti connessi – comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite.

L.R. 21/2010; D.G.R. n. VIII/11045 del 20/01/2010) – Competenze in materia "Sistema SIRE" database unico in materia di censimenti impianti di depurazione.	– – – – – costituzione, tenuta e aggiornamento della banca dati relativa al Sistema SIRE. – –	
– Competenze in materia di erogazione contributi assegnati dalla Regione all'interno dell'AdPQ (in riferimento alle seguenti disposizioni: Determina n. 07/423 della Provincia di Varese recante ad oggetto "Contributi per la progettazione di interventi di risanamento e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici: individuazione dei beneficiari", da somme accantonate da incrementi tariffari - delibera n. …..del 16/07/2010 e s.m.i.).	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – erogazione contributi assegnati dalla Regione all'interno dell'AdPQ	– provvedimenti e comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite.
– Competenze in materia di contabilità e bilancio	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – tutti gli adempimenti periodici previsti dalla legge e dal regolamento di contabilità in materia contabile, fiscale e previdenziale – predisposizione del rendiconto della gestione 2010 e allegati – gestione bilancio in esercizio provvisorio 2011 – rendiconto della gestione 2011 e allegati –	– provvedimenti, certificazioni dichiarazioni e comunicazioni relative alle linee funzionali attribuite
– Competenze in materia di patrimonio e gestione rapporti contrattuali in essere	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: – redazione inventario beni mobili e attrezzature di	– redazione inventario beni mobili e attrezzature di proprietà – elenco beni e attrezzature in comodato da parte della Provincia di Varese – pagamenti derivanti da contratti in essere

	proprietà – predisposizione conto annuale del patrimonio – gestione rapporti contrattuali (assicurativi, di locazione/ concessione, forniture, servizi) –	– atti di disdetta/recesso da rapport contrattuali che si estinguono con la chiusura del consorzio
– Competenze in materia di gestione del personale	– Tutti i procedimenti di carattere ordinario connessi alle linee funzionali attribuite: Trattamento giuridico, economico, previdenziale, assicurativo del personale. –	
– Competenze in materia di pianificazione territoriale	– Tutti i procedimenti di analisi gestioni esistenti del servizio idrico, proposte di attuazione ai sensi della norma vigente e nuovo sistema tariffario e di investimenti. –	– Piano d'Ambito

PRESO ATTO del d.lgs. 165 del 30 marzo 2001 "NUOVO TESTO UNICO SUL PUBBLICO IMPIEGO E STABILIZZAZIONI D.lgs. 75/2017- Modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego (d.lgs. 165/2001)" e s.m.i., ed in particolare i seguenti commi dell'articolo 6: aggiornato con il testo dell'art. 6 del Dlgs. n. 165/2001, in quanto sostituito dal Dlgs. n. 75/2017 (Riforma Madia)

"1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali. 2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione . Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. 3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del

potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall' articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. 4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali."

- ✓ **n 11 del 26/09/2011** con la quale il Cda ha provveduto all'approvazione della pianta organica dell'Ente in quanto il Cda si prende atto che con legge regionale 21/2010 di modifica della l.r. 26/03, con la quale sono state modificate e/o trasferite all'Ente ulteriori competenze:

- la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;

- la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs 152/06 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;

- la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali;

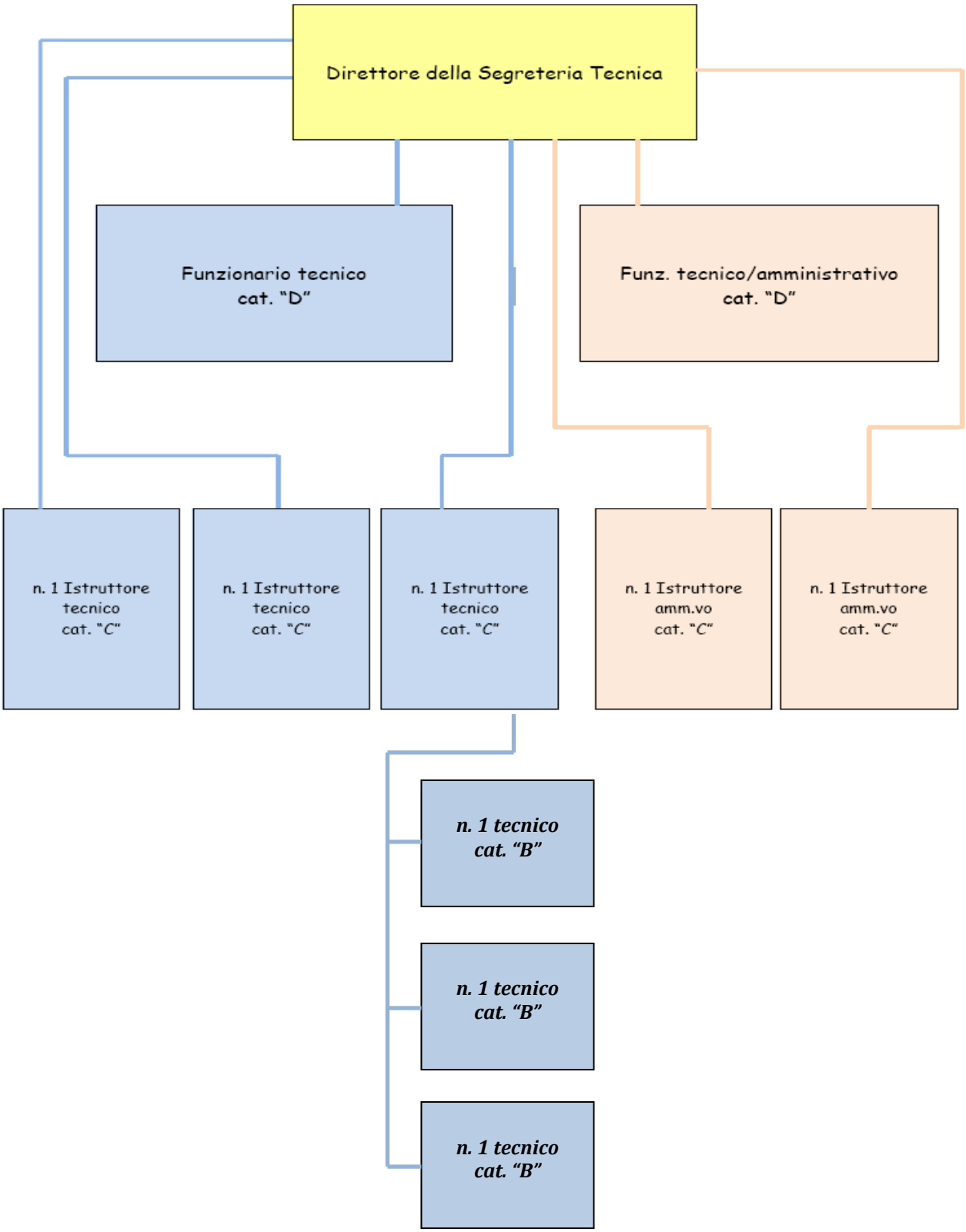
- il rilascio dell' autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d. lgs 152/06, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;

  ha provveduto ad approvare:

- la pianta organica dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese di seguito allegata a parte integrante, ai sensi dell'articolo 6 comma 4 lettera e) dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito allora vigente;

- ogni eventuale assunzione o mobilità o incarico relativo al personale come previsto dall'art. 6 comma 4 lettera f) dello Statuto dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese;

- ad implementare l'Ufficio d'Ambito di una figura tecnica B3 con le opportune procedure in linea con le direttive della Provincia di Varese, quale Ente competente ai sensi della legge regionale 21/2010;


Direttore della Segreteria Tecnica
Funzionario tecnico cat. "D"
Funz. tecnico/amministrativo cat. "D"
n. 1 Istruttore tecnico cat. "C"
n. 1 Istruttore tecnico cat. "C"
n. 1 Istruttore tecnico cat. "C"
n. 1 Istruttore amm.vo cat. "C"
n. 1 Istruttore amm.vo cat. "C"
n. 1 tecnico cat. "B"
n. 1 tecnico cat. "B"
n. 1 tecnico cat. "B"

- ✓ **n. 18 del 25/10/2011** con la quale il Cda ha provveduto ad approvazione di un bando di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato, per la durata di n. 1 anno e con rapporto a tempo pieno n. 1 collaboratore tecnico categoria B3. Vista peraltro la necessità di prevedere ad implementare il personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese a seguito delle nuove competenze previste dalla l.r. 21/2010, in materia di scarichi industriali, campionamenti e sanzioni;

- ✓ **n. 27 del 25/06/2012** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dell'assegnazione dei dipendenti provinciali presso l'Ufficio d'Ambito alla luce tra l'altro della determinazione della Provincia di Varese 2099 del 08/06/2011 con cui si assegnavano funzionalmente all'Ufficio d'Ambito dal 01/07/2011 al 30/06/2012 i seguenti dipendenti provinciali: dott.ssa Arioli Carla, geom. Aimetti Daniela, dott.geol. Gianluca Germani, e ove si prende atto del subentro dei rapporti contrattuali in essere dei seguenti dipendenti della Provincia di Varese ed il rinnovo per l'assegnazione per n. 1 anni dei medesimi per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 al 30 giugno 2013.

- ✓ **n.2 del 22/01/2013** con la quale il Cda vista la necessità di prevedere l'implementare del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese a seguito delle nuove competenze in capo alla Provincia sono stati banditi dall'Ufficio d'Ambito n. 2 concorsi uno per l'assunzione a tempo determinato di una figura di categoria B3 e l'altro per l'assunzione di un istruttore direttivo D1;

Considerato che Alessandro Ferrario e Raffaella Loiacono risultano essere i vincitori dei suddetti concorsi;
Considerato che il contratto stipulato per Alessandrio Ferrario ha validità dal 01/01/2012 al 31/01/2013 e quello di Loiacono Raffaella ha validità dal 14/02/2012 al 13/02/2013; ha ritenuto necessario rinnovare i suddetti contratti per n. 1 anno, come previsto dalla legge.

- ✓ **n. 17 del 10/06/2013** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dell'assegnazione dei dipendenti provinciali presso l'Ufficio d'Ambito per n. 1 anni dott.ssa Arioli Carla, geom. Aimetti Daniela, dott.geol. Gianluca dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2014 e dando mandato al Direttore che in caso qualcuno dei sopraelencati dipendenti facesse domanda di mobilità presso altro Settore dell'Ente,subordinato alla immediata sostituzione del dipendente con un altro che ricopra le medesime mansioni.

- ✓ **n. 18 del 10/06/2013** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare la richiesta di attivazione del comando fino al 01/09/2013 alla Provincia di Como, a seguito della determinazione n.2742 del 26/07/2011 della Provincia di Varese con cui si attiva il comando della dott.ssa Simona Agnisetta per anni 1 dalla Provincia di Como a quella di Varese e successiva assegnazione all'Azienda Speciale dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese.

- ✓ **n. 3 del 15/01/2014** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo dei contratti dei dipendenti a tempo determinato dell'Ufficio d'Ambito fino al 31 dicembre 2014, vista la necessità di implementare il personale. I due dipendenti sono risultati vincitori: Alessandro Ferrario e Raffaella Loiacono, di 2 concorsi banditi direttamente dall'ufficio d'ambito uno per l'assunzione a tempo determinato di una figura di categoria B3 e l'altro per l'assunzione di un istruttore direttivo D1 rispettivamente con delibere del CdA P.V. 18 del 25/10/2011 e P.V.28 del 13/12/2011.

- ✓ **n. 19 del 10/06/2014** con la quale il Cda ha provveduto al rinnovo della dott.ssa Carla Arioli quale personale provinciale in assegnazione presso l'Ufficio d'Ambito per il periodo dal 1 luglio 2014 al 30 giugno 2015.

- ✓ **n. 40 del 24/11/2014** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare fino al 31 gennaio 2015 il contratto del dipendente dell'Ufficio d'Ambito Alessandro Ferrario e fino al 12 febbraio 2015 il contratto della dipendente Raffaella Loiacono e di incaricare, a valersi sulla convenzione di funzionamento in essere, l'Ufficio Personale della Provincia di Varese alla redazione e gestione dei contratti, i quali sono entrambi prorogabili fino 36 mesi vista la permanenza della necessità ed urgenza finalizzata a non interrompere la funzionalità dell'Ufficio d'Ambito così come prevista dalla normativa nazionale e regionale e valere sulle necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale, vincolato anche dal fatto di essere sottodimensionati rispetto alla pianta organica di cui sopra e nel rispetto dei limiti di legge; e di rinnovare la richiesta da espletarsi formalmente dalla Provincia di Varese di rinnovo annuale dell'attivazione del comando della dott.ssa Simona Agnisetta fino al 31 dicembre 2015 da inoltrarsi alla Provincia di Como con la successiva assegnazione all'Ufficio d'Ambito, vista la unica competenza specialistiche sulla materia dei rinnovi delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura; unica competenza specialistiche sulla materia dei rinnovi delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura.

Cambio di management e ridefinizione della struttura organica.

A partire dal mese di luglio 2014, con il cambio di management, ha avuto inizio un percorso di ridefinizione della struttura organizzativa, improntata ad una maggiore razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane presenti attraverso un corretto impiego delle medesime e ad una maggior valorizzazione dei profili professionali esistenti.

Si segnalano in particolare i seguenti passaggi:

- ✓ **n. 3 del 29/01/2015** con la quale il Cda ha provveduto a rinnovare i contratti a tempo determinato fino al 31/12/2015 dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito dott.ssa Raffaella Loiacono e Alessandro Ferrario.

- ✓ **n. 12 del 20/02/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il nuovo Statuto dell'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese" in sostituzione del precedente, ove si cita:

- all' art. 21 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. L'Ufficio d'Ambito per lo svolgimento delle sue funzioni operative connesse ai compiti di programmazione, indirizzo e controllo affidatigli dalla legge, nonché per le attività amministrative inerenti il proprio funzionamento si avvale di una propria struttura tecnico-organizzativa, diretta dal Direttore e articolata in aree, servizi, o uffici. L'organico è costituito, di norma, da personale assunto dall'Ufficio d'Ambito o, alternativamente, assegnato in distacco, assegnazione o comando dalla Provincia di Varese o da altri enti pubblici per la copertura di posti esistenti in dotazione organica. Tutti gli oneri finanziari relativi al personale sono a carico dell'Ufficio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 17 comma 3.
2. Data la natura pubblica dell'Ufficio d'Ambito, il reclutamento del personale dipendente avviene tramite procedura ad evidenza pubblica.

3. Per la gestione e organizzazione del personale dell'Azienda si applicano le norme contenute nel vigente "Regolamento di organizzazione e gestione del Personale della Provincia di Varese" sino a quando non sia approvato apposito regolamento dell'Ufficio d'Ambito.
4. Per gli aspetti organizzativi e funzionali, il personale dipende dall'Ufficio d'Ambito.
5. L'Ufficio d'Ambito, anche in condivisione con la Provincia di Varese, promuove iniziative volte alla formazione professionale del personale.

all'art. 17 - FONTI FINANZIARIE

1. I costi di funzionamento dell'Azienda non compensati da ricavi propri, risultanti da prestazioni e attività connesse con le proprie funzioni istituzionali, trovano copertura, nella misura consentita dalla legge, da quota della tariffa del servizio idrico integrato.
2. Indipendentemente dall' attivazione della tariffa d'ambito e dall'operatività Gestore Unico del S.I.I. per tutti i Comuni dell'Ato di Varese, l'Ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio:
- contributi e trasferimenti che, per le finalità e per gli scopi di cui al presente statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali;
- eventuale canone di concessione del Servizio Idrico Integrato;
- istruttorie di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura dei reflui industriali e delle acque di prima pioggia e relative sanzioni.
3. Nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese.

Dato atto che in base alle disposizioni statutarie della suddetta Azienda Speciale l'ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio:

a) contributi e trasferimenti che, per le finalità e gli scopi di cui al presente Statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali (art. 17, comma 2, lett. a);

b) nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato, i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese (art. 17, comma 3);

c) (…) tutti gli oneri finanziari relativi al personale sono a carico dell'Ufficio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dal precedente art. 17, comma 3 (art. 21, comma 1);

- l'art.17 prevede che:

"1. I costi di funzionamento dell'Azienda non compensati da ricavi propri, risultanti da prestazioni e attività connesse con le proprie funzioni istituzionali, trovano copertura, nella misura consentita dalla legge, da quota della tariffa del servizio idrico integrato.

2. Indipendentemente dall' attivazione della tariffa d'ambito e dall'operatività Gestore Unico del S.I.I. per tutti i Comuni dell'Ato di Varese, l'Ufficio d'Ambito trae i suoi mezzi di bilancio da:

a) contributi e trasferimenti che, per le finalità e per gli scopi di cui al presente statuto, lo Stato, la Regione, la Provincia ed altri Enti disporranno annualmente a favore, secondo la vigente normativa anche in tema di copertura di costi sociali;

b) eventuale canone di concessione del Servizio Idrico Integrato;

c) istruttorie di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura dei reflui industriali e delle acque di prima pioggia e relative sanzioni.

3. Nelle more dell'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato i costi dell'Ufficio d'Ambito gravano sulla Provincia di Varese"

Considerato che l' "Ufficio d'Ambito" sta svolgendo le funzioni delegate dalla Provincia con riferimento all'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e da Regione Lombardia con la legge 26/2003 e la successiva 21/2010 s.m.i.;

Considerato inoltre l'art. 154, comma 1 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 per il quale "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

Esaminato peraltro il parere 8187 del 18 ottobre 2011 della Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle risorse idriche che esprime parere favorevole affinché in fase di redazione del Piano d'Ambito tra i costi operativi che concorrono a determinare la tariffa reale media possa essere ricompreso il costo necessario a garantire il funzionamento della struttura.

Premesse inoltre talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d'ambito dalla vigente normativa:
1. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.
2. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito, da aggiornarsi entro il limite massimo del triennio.
3. L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.
4. L'individuazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi pluriennali di intervento.
5. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull'evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.
6. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.
7. L'adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall'Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..
8. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'Ufficio d'Ambito e la società patrimoniale di cui all'art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.
9. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

10. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

Richiamato inoltre l'art. 158 bis al comma 1, del DLGS 152/06 Testo Unico Ambiente, come modificato dallo «Sblocca Italia» DL 133/14 convertito in Legge 164/14 (G.U. 11-11-14).
I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi dei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi , ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

Richiamata la deliberazione del Commissario Straordinario della provincia di Varese n.20 del 18 aprile 2014 di approvazione del Piano d'Ambito e rispettivi allegati, che contiene il piano stralcio comprensivo degli interventi urgenti da effettuarsi con gli accantonamenti Ex Cipe per uscire dalla Infrazioni europee, in costante monitoraggio dalla commissione Europea;

In particolare, giova rammentare che, in quel particolare periodo (anno 2015), emergono i seguenti incombenti, la cui esecuzione è da ritenersi assolutamente prioritaria ed indispensabile, ossia:

1) la costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato, oggi ancora in "virtuale" che deve garantire la piena operatività, quindi di conseguenza il controllo sul medesimo;
2) il completamento/recupero dei crediti relativi agli incassi degli accantonamenti ex – CIPE ancora dovuti da numerosi Comuni (ad oggi, su circa 36 milioni di Euro accantonati, sono stati versati circa 30 milioni di Euro, per i quali l'incasso comporta una continua attività di contatti telefonici, controllo contabile e redazione e spedizione di corrispondenza per solleciti;
3) la necessità e l'urgenza di finanziare con tali accantonamenti ex - CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee, attraverso accordi mirati con gli enti attuatori identificati nel Piano Stralcio, considerando che nell'A.T.O. di Varese sono ben n. 16 gli agglomerati in infrazioni; a tal fine, occorre fornire, oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al CdA medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti nelle infrazioni di cui sopra, a livello di studio preliminare e progettuale ed intervento con appositi accordi di cui sopra;
4) l'ingente lavoro costituito sia dalla valutazione dei progetti e degli studi riguardanti il sistema fognario, depurativo e acquedottistico, sia dal continuo monitoraggio dei depuratori per evitare ulteriori infrazioni europee; incombenti, questi, resi necessari dalla costituzione del Gestore Unico del S.I.I. di cui sopra e dall'attuazione del Piano d'Ambito;
5) il processo già avviato di revisione del Piano d'Ambito, unitamente all'evoluzione sia normativa sia di necessità ed urgenza emergente dal territorio, lavoro da affrontarsi con i Comuni e con i Gestori attuali e transitori;
6) la revisione degli agglomerati della provincia di Varese ai sensi della Direttiva Europea 91/271/CEE e all'art. 74 lettera n) del D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" che riprende la definizione di agglomerato. Considerato che la direttiva ha consentito di promuovere un approccio comune alla individuazione degli agglomerati, al quale le Autorità d'ambito dovevano attenersi ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3.

Considerato che il Piano di gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della direttiva 2000/60/CE e che in tale contesto la direttiva 91/271/CEE costituisce il riferimento per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane approvati.
7) il rilascio, il rinnovo, le volture, eventuali sanzioni/diffide e, in generale, ogni adempimento concernente i RIAL rilasciati sino al 2013 e le Autorizzazione Uniche Ambientali (che dal 2013 rilascia Provincia di Varese) e rispetto alle quali l'ATO Varese effettua un'attività endo procedimentale tramite allegati tecnici.

Richiamate le ulteriori delibere Consiglio di Amministrazione con le quali, tra l'altro, il Cda ha provveduto a deliberare gli indirizzi relativi al personale, vista la continua assenza delle linee guida provinciali ai sensi della normativa vigente per quanto attiene in capo alla Provincia:

- **n. 32 del 22/04/2015** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare degli indirizzi relativi al personale in capo all'Ufficio d'Ambito in assenza delle "linee di indirizzo provinciali". Considerato che, attualmente, l'Ufficio d'Ambito non ha dipendenti propri, bensì personale come di seguito:
- di ruolo presso altre Pubbliche Amministrazioni, ossia n. 2 dipendenti in posizione di comando con scadenza 31.5.2015 (dr. Nicola Borroni) e 31.12.2015 (dr.ssa Simona Agnisetta);
- a carattere flessibile (n. 2 figure interinali con scadenza aprile 21.4.2015 e 4.5.2015: Ing. Valerio Domenico e Ing. Elena Posté) tramite contratto di somministrazione tramite la Società e-Work con sede operativa in Varese;
- assegnato dalla Provincia di Varese (n. 2 dipendenti a termine con scadenza 31.12.2015, ossia sig. Ferrario Alessandro e dr.ssa Raffaella Loiacono);
- di ruolo provinciale (dr.ssa Arioli Carla) assegnata all'Ufficio d'Ambito con incarico da Direttore dell'Azienda Speciale fino al 31/12/2015;

tali n. 6 figure professionali, che costituiscono per intero l'Ufficio d'Ambito, (ossia 6 dipendenti + il Direttore, per un totale di 7 dipendenti), sono soggetti a scadenza (prossima o già avvenuta), e ciò causa una situazione di scoperto nel servizio che, comunque, l'ufficio medesimo è tenuto ad erogare, con relative responsabilità ed adempimenti.
Richiamata la legge n. 133/2008 con le modifiche ed integrazioni introdotte dall'art. 19 della legge n. 102/2009, che prevede all'Art. 18 "Reclutamento del personale delle società pubbliche";
Richiamato il D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista inoltre l'imminente costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra;
2) che non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale;

3) di dare atto che secondo la deliberazione 585/2012/R/idr dell'Autorità nazionale Aeegsi è previsto che "i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'Ambito sono ammessi nei limiti già riconosciuti dalle tariffe esistenti antecedente al presente provvedimento e in conformità al parere Conviri 8187/11" l'ufficio d'Ambito si impegna a non gravare con i relativi costi sulla Provincia di Varese al momento dell'applicazione al costituendo Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della tariffa di ambito che ricoprirà i costi dell'Azienda Speciale, già nel corso dell'anno 2015 in virtù del costituendo Gestore Unico Alfa Srl, premesso che già il piano economico finanziario approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V.5 del 27/02/2015 contiene tale disposizione;
4) di dare mandato, vista la necessità ed urgenza cogente, alla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito di richiedere, alla società interinale E-Work, l'attivazione di una procedura di affidamento diretto ai sensi dell'art,125 comma 11 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 163/2006, al fine di non interrompere le funzioni dell'Ufficio d'Ambito nel periodo di transizione del personale in capo al medesimo ufficio tramite apposite procedure ad evidenza pubblica come previsto dall'art.21 dello Statuto; ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lettera g) dello Statuto:" Il Consiglio di Amministrazione assume il personale, compresi i dirigenti, e delibera il conferimento di incarichi professionali di consulenza e assistenza necessari". quindi l'attivazione a prosecuzione dei n. 2 contratti stipulati ai sensi dell'art. 4 della legge 276/2003 (e con scadenza prevista, rispettivamente, in data 21 aprile 2015 e 04 maggio 2015) tra la medesima E-Work e la Provincia di Varese, ed aventi ad oggetto le n. 2 unità interinali prima assegnate dalla Provincia di Varese; si rende opportuno prorogare per entrambi la permanenza in servizio quanto meno fino all'espletamento delle corrette procedure di reclutamento di personale a tempo determinato, periodo di tempo che si stima in almeno 60 giorni dalla data della presente deliberazione, visto anche che la normativa vigente in materia di lavoro interinale consente la proroga del contratto al fine di non interrompere la continuità del servizio in essere dell'Ufficio d'ambito;
5) di fare proprio l'atto di indirizzo che la Provincia di Varese delibererà in Consiglio Provinciale entro il prossimo mese di maggio 2015.

Richiamata la delibera della Corte dei Conti 1/2015 relativa applicabilità dell'art. 36 del D. Lgs. n.165/2001 alle società in house totalmente partecipate dagli enti locali dopo la modifica dell'art. 18, comma 2 bis, del D. L. n. 112/2008 operata dal D. L. n.90/2014, "per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35" ed al comma 2 aggiunge che: "per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale le amministrazioni pubbliche possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa". Ciò nel rispetto dell'art.18, comma 2 bis, del D. L. n. 112/2008 modificato dal D. L. n.90/2014 dispone che le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale.
A tal fine l'ente controllante Provincia di Varese, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello.
Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di

indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. A tutto ciò ha provveduto l'aggiornamento previsto all'art. 18, comma 2-bis, del dl n. 112/2008 il quale è stato modificato dal Dlgs. n. 175/2016 sul riordino delle società partecipate Art. 18. SOCIETÀ E SERVIZI PUBBLICI Società controllate, assunzioni nulle se manca la procedura pubblica. L'articolo 19 del Dlgs 175/2016 cambia la materia della gestione del personale delle società partecipate. Il decreto Madia, in primo luogo, ha abrogato i commi 1 e 2 dell'articolo 18 del Dlgs 112/2008 e ha modificato il comma 2-bis, limitandone l'applicazione alle sole aziende speciali e istituzioni. La gestione del personale delle partecipazioni in forma societaria in cui è presente il controllo pubblico, invece, ora viene disciplinata direttamente dallo stesso articolo 19 del Dlgs 175/2016 che, dopo avere chiarito che, salve le eccezioni previste nel decreto stesso, i rapporti di lavoro dei dipendenti delle società a controllo pubblico sono regolate dal codice civile, affronta, in sostanza, tre profili: • le modalità di reclutamento del personale; • il costo complessivo del personale; • la reinternalizzazione delle funzioni e dei servizi. Modalità di reclutamento Le società a controllo pubblico devono stabilire, con propri provvedimenti (da pubblicare obbligatoriamente sul loro sito), criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e di quelli previsti dall'articolo 35, comma 3, del Dlgs 165/2001, ovvero, la norma che disciplina le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, individuando il concorso pubblico quale regola generale. Qualora questi provvedimenti non vengano adottati, il decreto Madia prevede l'applicazione diretta alle società dell'articolo 35, comma 3, del Dlgs 165/2001. Qualora avvengano in assenza dei provvedimenti o delle procedure di carattere pubblicistico, le assunzioni sono nulle, salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del codice civile in tema di salvaguardia del diritto alla retribuzione per il periodo di lavoro prestato. La giurisdizione in materia di assunzioni del personale delle società partecipate è attribuita al giudice ordinario. Spese di personale In materia di spese di personale e, più in generale di spese di funzionamento, le Pa socie debbono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, alle proprie controllate. Gli obiettivi possono essere attribuiti anche facendo leva sul contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenendo conto di quanto stabilito all'articolo 25 in materia di ricognizione del personale in servizio presso le società e delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a carico delle Pa, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale. Le società a controllo pubblico, a loro volta, debbono perseguire gli obiettivi fissati dalle Pa socie mediante propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello. Anche in questo caso, i provvedimenti debbono essere pubblicati sul sito internet della società. Reinternalizzazione di funzioni o servizi Infine, le Pa socie, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi già esternalizzati alle società, prima di poter effettuare nuove assunzioni, debbono, mediante mobilità, riassorbire i dipendenti a tempo indeterminato già assunti da amministrazioni pubbliche e transitati alle dipendenze della società interessata dal processo di reinternalizzazione. Il riassorbimento del personale già assunto dalle Pa può essere disposto solo nei limiti dei posti vacanti nelle dotazioni organiche dell'amministrazione, nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e nel rispetto dei vincoli in materia di finanza pubblica e contenimento delle spese di personale. La norma, al fine di agevolare il riassorbimento, prevede però che la spesa per il personale già in precedenza dipendente dalle stesse amministrazioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato non vada a pesare sulle facoltà assunzionali disponibili e, per gli enti territoriali, sia neutra anche ai fini del parametro di cui all'articolo 1, comma 557-quater, legge 296/2006 (il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del

triennio 2011/2013), a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, che le esternalizzazioni, al tempo, siano state effettuate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6-bis del Dlgs 165/2001. In particolare, i revisori devono attestare che: • in corrispondenza del trasferimento alla società della funzione sia stato trasferito anche il personale corrispondente alla funzione stessa, con le correlate risorse stipendiali; • la dotazione organica dell'ente sia stata corrispondentemente tagliata e il contingente di personale non sia stato sostituito; • fondi destinati alla contrattazione integrativa siano stati proporzionalmente ridotti; • l'aggregato di spesa complessiva del personale soggetto ai vincoli di contenimento sia stato diminuito in misura corrispondente alla spesa del personale trasferito alla società.

- **n. 47 del 24/06/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad assumere misure urgenti per assunzioni di personale".

Non essendo, ad oggi, stato deliberato da parte della Provincia tale atto di indirizzo e in richiamo alla propria precedente deliberazione P.v.32 del 22/04/2015 avente oggetto: indirizzi relativi al personale in capo all'Ufficio d'Ambito, che ricomprende la pianta organica dell'Ufficio d'Ambito.

Posto che l'organico ad oggi risulta così composto:

di ruolo presso altre Pubbliche Amministrazioni, n. 1 dipendente in posizione di comando con scadenza 31.5.2016 (dr. Nicola Borroni)

- a carattere flessibile (n. 2 figure interinali con scadenza aprile 04/07/2015 Ing. Valerio Domenico e Ing. Elena Posté) tramite contratto di somministrazione tramite la Società e-Work con sede - termine 04 luglio 2015;
- assegnato dalla Provincia di Varese (n. 2 dipendenti a termine con scadenza 31.12.2015, ossia sig. Ferrario Alessandro e dr.ssa Raffaella Loiacono);
- di ruolo provinciale (dr.ssa Arioli Carla) assegnata all'Ufficio d'Ambito con incarico da Direttore dell'Azienda Speciale fino al 31/12/2015;

tali n. 5 figure professionali, tutte a tempo determinato,che rimangono a costituire per intero l'Ufficio d'Ambito, (ossia 4 dipendenti + il Direttore, per un totale di 5 dipendenti), sono soggetti a scadenza (prossima), e ciò causa una situazione di scoperto nel servizio che, comunque, l'ufficio medesimo è tenuto ad erogare, con relative responsabilità ed adempimenti.

Le risorse umane in forza all'Azienda e sopra indicate risultano fortemente sottorganico rispetto alla pianta organica approvata con proprio precedente atto del Consiglio di Amministrazione P.V. 32 del 22/04/2015 di cui sopra.

E' noto che l'azienda necessita di un ampliamento organico al fine di essere in grado di svolgere le principali funzioni e compiti sopra descritti, in via immediata con la proroga almeno di 2 contratti interinali, in via d'urgenza, che affiancano con immediatezza i due in scadenza e che hanno già accettato un lavoro altrove e con una modalità a tempo determinato più strutturata;

Richiamata la legge n. 133/2008 con le modifiche ed integrazioni introdotte dall'art. 19 della legge n. 102/2009, che prevede all'Art. 18 "Reclutamento del personale delle società pubbliche";

Richiamato il D.Lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Richiamata l'articolo 4 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101 (l. n. 125/2013) "Disposizioni urgenti in tema di immissione in servizio di idonei e vincitori di concorsi, nonché limitazioni a proroghe di contratti e all'uso del lavoro flessibile nel pubblico impiego. Nelle seguenti note verrà esaminato l'art. 4 del decreto: Il comma 1 dell'articolo apporta modifiche all'art. 36 del d.lgs. 165/2001, restringendo ulteriormente le ipotesi per le quali è possibile fare ricorso a contratti a tempo determinato, che pertanto potranno essere stipulati solo "per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale".

Al comma 2 dell'art. 36 sono poi aggiunti due periodi; nel primo si stabilisce, per prevenire fenomeni di precariato, la possibilità per le P.A. di concludere contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti, per concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato.
E' poi prevista la possibilità di applicare la disposizione del terzo periodo del comma 61 dell'art. 3 della legge n. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004) in base alla quale le amministrazioni pubbliche, soggette a limitazione delle assunzioni (nel rispetto dei limiti e delle procedure di cui ai commi da 53 a 71 previste nel medesimo art. 3), possono effettuare assunzioni anche utilizzando le graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previo accordo con le stesse. Resta ovviamente ferma la salvaguardia delle posizioni occupate nella graduatoria dai vincitori e idonei per le assunzioni a tempo indeterminato.
Richiamata la circolare n.5/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica all'art.2 "assunzioni a tempo determinato utilizzando graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato". Il Cda ha provveduto a deliberare 1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista l'avvenuta costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra per tutto quanto dettagliato in premessa ed ora confermato;
2) che, riprendendo e confermando tutto quanto dettagliato in premessa, non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale e al verificarsi di tutte le possibili soluzioni da attivare;
3) di dare atto che secondo la deliberazione 585/2012/R/idr dell'Autorità nazionale Aeegsi è previsto che "i costi di funzionamento della struttura operativa dell'Ente d'Ambito sono ammessi nei limiti già riconosciuti dalle tariffe esistenti antecedente al presente provvedimento e in conformità al parere Conviri 8187/11" l'ufficio d'Ambito si impegna a non gravare con i relativi costi sulla Provincia di Varese al momento dell'applicazione al costituendo Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato della tariffa di ambito che ricoprirà i costi dell'Azienda Speciale, già nel corso dell'anno 2015 in virtù del costituendo Gestore Unico Alfa Srl, premesso che già il piano economico finanziario approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale P.V.5 del 27/02/2015 contiene tale disposizione;
4) di prendere atto che, ad oggi, la Provincia di Varese non ha ancora deliberato l'atto di indirizzo di propria competenza in materia di personale;
5) di autorizzare in via d'urgenza la sostituzione dei due lavoratori somministrati (c.d. interinali), che hanno già accettato un lavoro altrove con due nuove risorse, sempre mediante somministrazione da agenzia per il lavoro, permanendo le ragioni eccezionali che ne avevano giustificato il ricorso iniziale, per il periodo di due mesi, rinnovabili a scadenza alle medesime condizioni, in attesa di dare adempimento al successivo punto 6) ;
6) di attivare le seguenti procedure volte a sostituire le persone, a tempo determinato, ad oggi cessate, quali:
a) attivazione di comandi, per un anno, direttamente in capo all'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito Varese, ai sensi dell'art. 56 T.U n.3/1957, visto che e considerato che, come previsto dalla normativa in materia di comando, è indispensabile garantire l'apporto di una speciale competenza ed alta professionalità in riferimento alle motivate esigenze organizzative e lavorative facenti capo all'"Ente utilizzatrice" (ossia Ufficio d'Ambito di Varese), e considerato inoltre che l'istituto del

comando è attuato nell'esclusivo interesse dell'ente utilizzatrice della risorsa comandata, nonché quando occorre garantire la funzionalità di un Ente che non sia ancora dotato di personale proprio;
b) "assunzioni a tempo determinato utilizzando graduatorie di concorsi pubblici a tempo indeterminato" anche presso altri enti o province;
7) di garantire almeno il personale minimo indispensabile, alla luce della normativa vigente, per garantire la dotazione minima esistente con le condizioni previste ai precedenti punti e delle premesse del presente atto, a fronte delle competenze attribuite a quest'ultimo dalla legge;
8) che il Cda con specifico atto successivo definisca i criteri e contenuti dei bandi per l'attivazione dei comandi di cui al precedente punto 6);

- ✓ **n. 50 del 30/07/2015** con la quale il cda ha provveduto ad approvare un avviso pubblico per manifestazione di interesse al comando di n.3 unità di personale, presso l'ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, di procedere alla verifica della disponibilità di personale di area tecnica in categoria D (CCNL comparto regioni-autonomie locali) ai fini dell'acquisizione, mediante l'istituto giuridico del comando e per la durata di 1 anno, di n.3 unità di personale (categoria D) da assegnare all'Ufficio d'Ambito;
  2. di approvare il relativo avviso pubblico;
  3. di provvedere alla pubblicazione del presente avviso, di cui al punto 2, fino al 1 settembre 2015, sia sul sito web della Provincia di Varese sia sul bunner dell'Ufficio d'Ambito sia di inviarlo agli altri Uffici d'Ambito Lombardi, precisando che deve essere preliminarmente verificata la possibilità di impiego di personale dipendente della Provincia di Varese.

Non essendo mai pervenuta alcuna richiesta di attivazione del comando.

- ✓ **n. 55 del 23/10/2015** il Cda ha deliberato i propri Indirizzi in materia di personale in attesa delle linee guida provinciali .

1) di dare atto che, rispetto alla pianta organica, l'Ufficio risulta sottodimensionato rispetto al carico di lavoro come sopra puntualmente descritto; vista anche l'ulteriore aggravio di competenze a seguito dell'avvenuta costituzione del Gestore Unico della Provincia di Varese per la gestione del Servizio Idrico Integrato e in considerazione dell'urgenza di finanziare con gli accantonamenti ex-CIPE, ad oggi riscossi, i progetti relativi alla risoluzione delle infrazioni europee che nell'ambito di Varese sono ben 16 gli agglomerati in infrazione, si deve fornire oltre al supporto valutativo ed operativo alla segreteria tecnica dell'ufficio d'ambito e al Cda medesimo, anche il supporto diretto ai Comuni coinvolti in tali infrazioni di cui sopra per tutto quanto dettagliato in premessa ed ora confermato;
2) che, riprendendo e confermando tutto quanto dettagliato nella premessa, agli atti, del presente provvedimento, non è possibile interrompere il servizio e le competenze istituzionali devoluti ex lege, in capo all'Azienda Speciale della Provincia di Varese denominata Ufficio d'Ambito, istituita sulla base della legge Regionale 21/2010, visto e considerato il rilevante interesse coinvolto ed utilità pubblica di tali attività inerenti il Servizio idrico integrato, per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale e al verificarsi di tutte le possibili soluzioni da attivare;
3) di autorizzare in via d'urgenza il Direttore dell'Ufficio d'ambito al rinnovo dei n. 2 contratti interinali in scadenza il 30/10/2015 ed il 04/11/2015 entrambi sino al 31 dicembre 2015, con apposito atto successivo di spesa, attivati tramite la società E-Work di Varese, viste le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi e del fabbisogno sostanziale, considerato che l'avviso pubblico per la ricerca di n. 3 figure tecniche è andato deserto.

- ✓ **n. 62 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto a deliberare il Regolamento di Organizzazione del Personale dell'Ufficio, in proprio staccandosi dall'utilizzo del

regolamento provinciale, ove all'art. 4 - "Ordinamento della struttura organizzativa dell'Ufficio" ha previsto che:

1. L'Ufficio d'Ambito può disporre, secondo la normativa vigente, di personale dipendente a tempo indeterminato, di ruolo tecnico ed amministrativo, e di personale a tempo determinato, secondo quanto previsto dalla dotazione organica adottata dal Consiglio di amministrazione.

2. L'Ufficio, in caso di provata carenza di organico può richiedere alla Provincia nonché ad altri Enti Locali e Enti Pubblici personale in comando il quale in eventualità di assegnazione conserverà il trattamento giuridico ed economico riconosciuto all'atto dell'incarico ivi compreso il livello acquisito. I costi del personale comandato, sostenuti dalla Provincia o da altro Ente, saranno posti a carico dell'Azienda.

3. Sono fonti regolatrici dei rapporti di lavoro subordinato le norme di legge in materia, i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto Regioni - Autonomie Locali, i contratti individuali di lavoro nonché i contratti collettivi integrativi sottoscritti in sede decentrata, per le materie e nei limiti stabiliti dal CCNL.

4. Il personale dell'Ufficio d'Ambito è reclutato nel rispetto dei principi di cui all'art. 35 e 36 del d.lgs. 165/2001 e s.m. - Testo unico sul pubblico impiego, fermo restando che il Direttore è titolare di un contratto privatistico.

5. L'Ufficio adotta criteri di parità e di pari opportunità tra uomini e donne e persegue e promuove:

la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse umane da parte dei dirigenti;

la trasparenza e la semplificazione dell'azione amministrativa;

l'attenzione alla qualità ed ai costi gestionali;

la circolazione delle informazioni in merito all'attività dell'Ufficio, ivi comprese quelle riguardanti il funzionamento della struttura e la gestione del personale.

Lo statuto attribuisce al Consiglio di amministrazione la definizione della dotazione organica e della struttura organizzativa dell'ente, su proposta del direttore.

- ✓ **n. 63 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Tecnico Cat. B 3.

- ✓ **n. 64 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad Approvare bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore Direttivo D1.

- ✓ **n. 65 del 10/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare il bando di selezione pubblica per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Esperti Tecnici Ambientali D1.

- ✓ **n 74 del 28/12/2015** con la quale il Cda ha provveduto ad approvare la graduatoria dei candidati come previsto dall'art. 7 comma 4 del Regolamento di Organizzazione del

Personale, a seguito delle selezioni espletate tempo determinato di n. 1 anno di un collaboratore tecnico cat. B3 e amministrativo Cat D1 di n. 3 Esperti tecnici Ambientali cat. D1 approvando la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di un collaboratore tecnico cat. B3: signor Alessandro Ferrario, la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Istruttore Direttivo cat. D1: Dott.ssa Raffaella Loiacono , la graduatoria finale della selezione pubblica, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 3 Esperti Ambientali cat. D1: Matteo Fornari, Paolo Porro , Monica Filpa Maura Alioli , Silvia Leoni.

- ✓ **n 53 del 10/11/2016** con la quale il Cda ha provveduto al primo rinnovo per l'anno 2017 del personale a tempo determinato presso l'Ufficio d'ambito e progressione nell'attingere alla graduatoria relativa alla selezione pubblica di n. 1 Esperto Ambientale cat. D1. Nello specifico:
  1) di prorogare di n. 1 anno i contratti dei dipendenti Alessandro Ferrario (dal 12 gennaio 2017 al 11gennaio 2018), Monica Filpa (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018) , Fornari Matteo (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018), Loiacono Raffaella (dal 4 gennaio 2017 al 3 gennaio 2018) e Paolo Porro (dal 12 gennaio 2017 al 11 gennaio 2018);
  2) di assumere a tempo determinato per la durata di n. 1 anno l'Ing. Silvia Leoni, risultante quinta ed ultima nella graduatoria del concorso a tempo determinato per "Esperto tecnico Ambientale" del 23 Dicembre 2015.

- ✓ Vista l'ultima in ordine temporale delibera **Consiglio di Amministrazione n. 57 del 15/11/2017** avente per oggetto: Rinnovo del personale a tempo determinato per l'anno 2018 come segue: di prorogare di n. 1 anno i contratti dei dipendenti Alessandro Ferrario (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Monica Filpa (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Fornari Matteo (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019), Leoni Silvia (dal 01/12/2017 al 30/11/2019) e Paolo Porro (dal 12 gennaio 2018 al 11 gennaio 2019).

Tutto ciò premesso:

1. Linee di indirizzo

Con deliberazione del Presidente della Provincia di Varese n. n. 76 del 15 giugno 2017 avente oggetto: personale ufficio d'ambito della provincia di Varese atto di indirizzo", sono state impartite le seguenti linee di indirizzo in materia di funzionamento, di politiche organizzative e di personale, come segue:

1. la necessita di assicurare la regolare continuità dei servizio, considerato il rilevante interesse pubblico che riveste il servizio idrico integrato, con il mantenimento degli stessi livelli occupazionali odierni in difetto dei quali sarebbe impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni;
2. l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese è un'Azienda Speciale esclusivamente partecipata dalla Provincia di Varese e che non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato;
3. il richiamo al comma 2 bis dell'articolo 18 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 06 agosto 2008 n. 133, come novellato dall'art. 4 della legge 89/2014 nonché dall'art, 3 della legge 114/2014, (aggiornato però oggi dal **Dlgs. n. 175/2016)** reca: " Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente

controllante, con proprio atto di Indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede dì contrattazione di secondo livello";

4. l'esercizio da parte dell' Ufficio d'Ambito in concreto del proprio diritto/dovere di gestione delle funzioni proprie e dì evitare ricadute dannose per la pubblica amministrazione e per i cittadini, quindi l'Ufficio d'Ambito medesimo deve oggettivamente attenersi al regime vincolistico assunzionale in vigore per tutte le Autonomie Locali e non a quello introdotto con normazione esclusiva ed eccezionale per le Province che sono interessate da un rilevante processo di trasformazione istituzionale;
5. l'autorizzazione per l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese all'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di personale;

Posto l'aggiornamento previsto dal Dlgs. n. 175/2016 :

VISTO l'art. 18 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, come da ultimo modificato dall'art. 4 comma12 bis del D.L. 66/2014, convertito con la legge 89/2014 a norma del quale gli enti controllanti devono impartire atti di indirizzo cui le aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale devono attenersi nella gestione delle risorse umane al fine di attuare i principi di controllo e contenimento della spesa per personale sia relativamente agli oneri contrattuali che alle nuove assunzioni;
VISTO l'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014, convertito con legge 114/2014, a norma del quale i Comuni coordinano le politiche assunzionali delle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale o di controllo, al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti; VISTO l'articolo 3-bis del decreto legge n° 138 del 13 agosto 2011 a norma del quale le società affidatarie in house adottano, regolamenti volti a disciplinare, in coerenza con i principi di cui all'art. 35 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi e nonché le politiche per il contenimento delle politiche retributive stabilite dall'ente locale controllante ai sensi dell'art. 18, comma 2-bis del D.L. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133;
VISTO l'art. 1 comma 557 della legge 30 dicembre 2006 n. 296, l'art. 9 comma 28 del d.l. 31 maggio 2010 n. 78 nel testo oggi vigente recanti la disciplina delle assunzioni sia a tempo determinato che indeterminato nonché i vincoli ed i limiti finalizzati al contenimento della spesa per personale; VISTO : • l'art. 19 D.lgs 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", in vigore dal 23 settembre 2016, a norma del quale gli enti locali soci di società a controllo pubblico, devono fissare, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate, ivi comprese le spese per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni; • che gli enti pubblici soci devono inoltre tenere conto di quanto previsto all'articolo 25 del medesimo decreto legislativo, in merito alla ricognizione straordinaria del personale ed eventuale definizione di piani di esubero. CONSIDERATO che l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016, prevede la predisposizione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previo parere delle commissioni parlamentari competenti, che: 1. definisca indicatori dimensionali, quantitativi e qualitativi, atti a distribuire tutte le società in controllo pubblico in massimo cinque fasce di

classificazione; 2. individui, per ciascuna fascia, limiti massimi ai compensi a cui gli organi delle società interessate devono fare riferimento per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere ad amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti; 3. fissi criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurandola ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente; DATO ATTO: - che il comma 7 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale previsto dal comma 6, prevede resti in vigore l'art. 4, comma 4, del D.L. 95/2012 che pone come limite finanziario al costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, l'80% di quanto complessivamente sostenuto nel 2013. - che a seguito dell'abrogazione delle limitazioni finanziarie relative agli emolumenti attribuiti al singolo amministratore, ad opera dell'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2016, il predetto limite è il solo a rimanere in vita, sempre in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6 del citato decreto legislativo; CONSIDERATO che l'atto di indirizzo oggetto di questa deliberazione nel rispetto dei principi generali dovrà essere condiviso con gli altri soci pubblici nel caso di società con controllo diffuso e potrà essere oggetto di modificazioni ed integrazioni conseguenti ad accordi intercorsi tra i soggetti pubblici; RITENUTO, preliminarmente alla definizione di ogni ipotesi regolamentare di competenza delle società partecipate e/o controllate, a fronte di un ampliamento del regime pubblicistico anche nell'attività di gestione del personale delle Aziende partecipate dalla PA, di assumere un atto di indirizzo i cui contenuti dovranno essere recepiti dalle Società partecipate e/o controllate; VISTO l'articolo 42 comma 2, lettera g) del testo unico degli enti locali – d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, stabilisce che gli atti di indirizzo politico amministrativo anche diretti ai soggetti partecipati sono di competenza del Consiglio Comunale;

2. Nuove competenze Ufficio d'Ambito

Premesso:

Descrizione delle funzioni attribuite alla Provincia e all'Ufficio d'ambito.

- ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano";

- ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, dal 1° gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle provincie, ad eccezione dell'ATO della città di Milano, per il quale tali funzioni sono attribuite al Comune di Milano;

- conseguentemente, con riferimento all'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese, è attribuita in via esclusiva alla Provincia di Varese, indicata dalla legge regionale quale "ente responsabile dell'ATO" (ora: "ente di governo dell'ambito"), ai sensi dell'articolo 49 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, l' "organizzazione del servizio idrico integrato a livello di ATO nel rispetto del piano d'ambito", nonché la "deliberazione della forma di gestione del servizio secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e statale, e secondo i criteri ivi contenuti";

- la Provincia di Varese è altresì competente, in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all'esercizio, tramite l'Ufficio d'Ambito di cui al predetto articolo della legge regionale, fra le altre, delle seguenti funzioni e attività:
  a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);
  b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);
  c) (omissis)
  d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
  e) la determinazione della tariffa del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 152, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

- per le suddette decisioni l'art. 48, comma 3 prevede che l'ente di governo dell'ambito acquisisce il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni, cui partecipano tutti i comuni dell'ATO;

- l'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, tramite l'Ufficio d'ambito, effettua:
- a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;
- b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;
- c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti";

Premesse talune funzioni principali attribuite all'Ufficio d'ambito dalla vigente normativa:

1. La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.

2. La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito, da aggiornarsi entro il limite massimo del triennio.

3. L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.

4. L’individuazione delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione dei programmi pluriennali di intervento.

5. Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull’evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all’erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.

6. La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.

7. L’adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall’Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..

8. La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell’interesse dell’utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l’ente responsabile dell’Ufficio d’Ambito e la società patrimoniale di cui all’art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell’integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.

9. La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

10. Il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell’art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell’impianto di depurazione ricevente, la costituzione, la tenuta e l’aggiornamento, in conformità agli standards definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.

A seguito dell’entrata in vigore della L. 164/2014 che ha introdotto l’art. 158 bis del d.lgs. 152/06, sono state attribuite all’ufficio d’Ambito nuove competenze in campo ambientale (cfr. delibera n. 4 del 14.11.2014).

Tali competenze nuove affidate dalla L. 164/2014, comporta la necessità di acquisire personale stabile in azienda al fine di far fronte al carico di lavoro conseguente, sempre ricordando l'assenza di espresse linee generali in capo alla provincia:

a) in termini ambientali - potenziale ritardo nella regolarizzazione dei servizi idrici ai disposti comunitari -;
b) in termini di efficienza dei servizi erogati all’utenza - disservizi-;
c) in termini di rapporti convenzionali tra Ufficio d’Ambito e Gestore del SII in relazione all’obbligatorietà di realizzare annualmente un prefissato valore di investimenti - responsabilità per mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalle dal Piano d'Ambito, dalla convenzione di Servizio e dalle normative europee nazionali e regionali -

Con la presente deliberazione il Consiglio di Amministrazione, preso atto della delibera del Presidente della Provincia, accoglie ed approva la richiesta di stabilizzazione delle due figure aventi titolo, il Sig. Ferrario Alessandro cat. B3 precisando che si tratta di personale a tempo determinato vincitore di un concorso pubblico e prevede altresì l'indizione di un concorso pubblico per quanto attiene la seconda figura professionale riconosciuta dal presidente della Provincia quale avente titolo, ovvero la dott.ssa Loiacono, la quale essendo però dimissionaria nel 2017, dà diritto al

Consiglio di amministrazione di provvedere l'indizione di concorso a tempo indeterminato per categoria D1 amministrativo.

Innanzitutto occorre segnalare come l'organico aziendale sia al momento composto da personale a tempo determinato come di seguito specificato:

Fornari Matteo		D1
Leoni Silvia		D1
Filpa Monica		D1
Porro Paolo		D1
Ferraio Alessandro		B3

Il personale a tempo determinato, di cui alla sopra riportata tabella, è stato opportunamente assunto per mezzo di procedure di selezione pubblica con contratti stipulati in ossequio alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie locali.

3. Spese di funzionamento

Relativamente ai costi di funzionamento dell'ATO occorre precisare che gli stessi (costi generali di funzionamento, costi per prestazioni di servizi, costi del personale), così come previsto dal Metodo tariffario al Servizio Idrico di cui alle deliberazioni AEEGSI (quale autorità preposta) n. 347/2012/R/IDR - 585/2012/R/IDR e 643/2013/R/IDR, sono posti a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato (introitata dal Gestore), in quanto elemento del costo del Servizio medesimo, ed a totale copertura costi.

Tale concetto viene ribadito anche nella "Convenzione di servizio" a regolazione dei rapporti con il gestore di Ambito , sottoscritto in data 30/09/2015 (prot. 4616) ove all'art. 25 La tariffa costituisce il corrispettivo del Servizio ed è determinata, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. n. 152/06 e nei limiti e secondo termini e modalità stabiliti dall'Autorità, tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché dei costi di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga».
2. L' Ufficio d'Ambito predispone la tariffa di base in applicazione della normativa vigente e la trasmette per l'approvazione all'AEEGSI, ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei criteri e delle condizioni stabilite dall'AEEGSI stessa.
e al comma 7. Il Gestore è obbligato a versare all'Ufficio d'ambito la quota di tariffa a copertura dei costi di funzionamento dell'Ufficio d'ambito medesimo, secondo le modalità e la tempistica da quest'ultimo definita.

La stabilizzazione richiesta per l'Azienda deve preveder procedure volte alla stabilità del personale, non comportando alcun costo aggiuntivo per l'Azienda Speciale rispetto a quanto già in passato dalla stessa sostenuto, ma di certo favorirebbe una stabilità funzionale in considerazione anche del fatto che sarebbero valorizzate le professionalità assunte, acquisite e formate all'interno dell'Azienda.
Tutto quanto sopra esposto il Consiglio pertanto ritiene indispensabile procedere - in ossequio ai disposti di legge - alla stabilizzazione, ove possibile, del personale attualmente assunto a tempo determinato a seguito di selezione pubblica con contratti stipulati in ottemperanza alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie

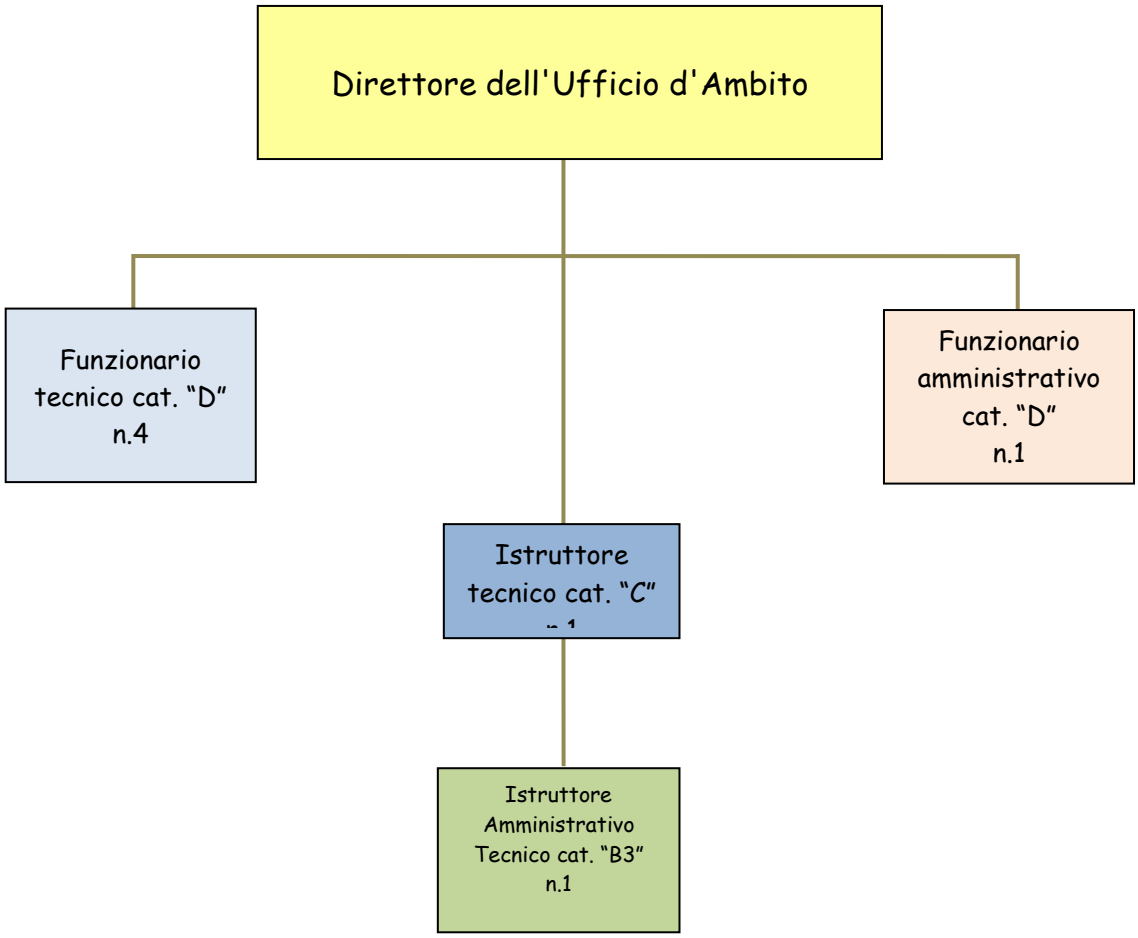
locali, garantendo il puntuale assolvimento delle funzioni di Legge avendo peraltro l'Ufficio d'Ambito, sino alla data odierna, provveduto a dotarsi di tutte le professionalità specifiche in grado di svolgere i compiti connessi alle suddette funzioni come da Organigramma sopra dettagliato. Il Consiglio altresì dispone l'invio della suddetta deliberazione alla Provincia di Varese con la richiesta di recepire quali linee di indirizzo con rilascio di nulla osta, al fine di procedere alla stabilizzazione dell'azienda in materia di personale anche al fine di evitare il paralizzarsi delle attività istituzionali viste le dovute ed imminenti procedure concorsuali da bandire, per personale a tempo indeterminato, al fine di procedere a nuove assunzioni mediante concorso pubblico, come prevede la normativa vigente.

Nel corso del 2016 si è peraltro provveduto ad internalizzare i seguenti servizi:

- Servizio di gestione paghe e contributi lo studio dei commercialisti incaricati elabora le buste paghe sulla scorta dell'attività di predisposizione, controllo e verifica in capo al Servizio Amministrativo Finanziario;
- Servizio di gestione rilevazione presenze dipendenti ;
- Servizio di Sorveglianza Sanitaria;
- Servizio Banche Dati Infocamere;
- Attività di Assistenza della prestazione di Responsabilità in Sicurezza RSPP;
- Internalizzazione dei sistemi informatici relativi al protocollo;
- *Attività di assistenza legale per procedimenti sanzionatori*;
- Servizio di istruttoria e analisi "per autorizzazione pozzi";
- Attività di supporto e coordinamento legale specialistico;

Con la presente delibera il Consiglio di Amministrazione richiede nuovamente la emissione/ nulla osta entro 30 gg per procedere da parte dell'azienda Speciale Ato, in ossequio a quanto stabilito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/10/2016 a bandire gli schemi di concorso a tempo indeterminato per l'assunzione delle categorie di personale necessarie alle funzioni istituzionali dell'Azienda, tenuto conto che i contratti a tempo determinato devono assolvere ad una esigenza di carattere temporale e straordinario.

L'Ufficio d'Ambito, alla data di redazione del presente documento, prevede una pianta organica di n. 8 dipendenti compreso il Direttore Generale così suddivisi:



Visto che il Consiglio di Amministrazione ritiene indispensabile procedere - in ossequio ai disposti di legge - alla stabilizzazione, ove possibile, del personale attualmente assunto a tempo determinato a seguito di selezione pubblica con contratti stipulati in ottemperanza alla disciplina legislativa e contrattuale vigente per il personale dipendente del Comparto Regione e Autonomie locali, al fine di garantire con urgenza il puntuale assolvimento delle funzioni di competenza e sopra lautamente descritte.

Atteso che il Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/10/2016, richiamate le procedure relative alla mobilità stabilite dal D.M. del 14/09/2015, ha comunicato che:

1. atteso l'esiguo numero di personale in soprannumero degli enti di area vasta da ricollocare nella fase 2, è possibile procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 234 della L. 208/2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione per tutte le categorie di personale per le Regioni Lombardia e Toscana;

2. le ordinarie facoltà di assunzione del personale riferite alle annualità 2015 e 2016 e alle annualità anteriori al 2015, nel rispetto della normativa vigente, sono ripristinate nel limite delle risorse disponibili.

Considerata la pronuncia della Corte dei Conti Scz. Lombardia n. 208/2015 che ha precisato che "rispetto alla formulazione originaria, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014 , non è previsto che i divieti e le limitazioni delle assunzioni di personale delle amministrazioni controllanti si applichino direttamente ad aziende speciali, istituzioni e società partecipazione pubblica locale avendo riguardo al principio di estraneità della specificità finanziata."

Dato atto che l'indizione di procedure concorsuali a tempo indeterminato interessa unicamente il numero di unità di personale già presenti in organico - senza ulteriori aumenti di costi per l'Azienda Speciale - segnalando peraltro che l'assunzione a tempo indeterminati genererebbe un naturale e conseguente contenimento dei costi con riguardo all'indennità di fine rapporto che allo stato di fatto viene corrisposta alla regolazione contrattuale.

4. Piano Assunzioni

In considerazione di quanto sinora esposto e premesso, si evidenziano alcuni passaggi fondamentali anche al fine di ulteriormente motivare il piano assunzionale di cui l'Ufficio d'Ambito intende dotarsi.

La nuova normativa non risulta di immediata applicazione all'Ufficio d'Ambito in quanto Azienda Speciale, sulla scorta di quanto disposto dall'art. 23, comma 4 del d.lgs. 75/2017 dispone di facoltà assunzionale laddove pianifichi una spesa da destinare alle nuove assunzioni pari al 25% dei cessati 2016 più eventuali resti del triennio 2014/2016. La suddetta inapplicabilità dell'Azienda Speciale trova riscontro nel fatto che occorrerebbe individuare le cessazioni di personale sulle quali calcolare le facoltà assunzionali ed il limite di spesa del personale da rispettare, individuazione di limiti che non sono oggettivamente proponibili, attesa l'assenza di parametri di riferimento conformi alle prescrizioni che li regolano considerato che essendo l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ente di nuova istituzione, per definizione, non ha "storia" che possa costituire presupposto di esercizio delle limitazioni che, normalmente, valgono per enti che, viceversa, hanno certamente un trascorso di spesa di personale e di cessazioni sulle quali calcolare le suddette facoltà assunzionali. Si tenga presente, altresì, che opera, in tale materia, la norma speciale di cui all'art. 18, comma 2-bis, del DL n. 112/2008, converito in legge n. 133/2008, il quale dispone testualmente quanto di seguito riportato: "Le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, *attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.*";

Posta, quindi**,** l'inapplicabilità del c.d. Decreto Madia, trova invece più immediata applicazione l'art. 9, comma 36 del D.L. 78/2010 che recita "*Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre al nulla osta da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze*".

In tal caso, non essendovi alcuna limitazione assunzionale espressa nel nostro ordinamento per le aziende speciali, le relative facoltà assunzionali sono oggetto di individuazione da parte dell'ente controllante (Provincia), ciò non vuol dire che la Provincia debba applicare le proprie limitazioni in materia di assunzioni di personale, ma, nell'atto di indirizzo che la Provincia dovrà assumere, la stessa dovrà tener conto dei propri limiti assunzionali, si tenga conto che, per l'anno 2018, la Provincia, ai sensi del comma 845 della legge di bilancio 2018, può assumere nei limiti del 100% delle cessazioni avvenute nell'anno precedente. Ciò non è oggettivamente applicabile direttamente all'azienda, che non ha i relativi presupposti di cessazione di personale.

Infatti, considerando la dotazione organica che consta di n. 8 dipendenti a tempo determinato, di cui il Direttore Generale i limiti assunzionali imposti dall'articolo in analisi fanno sì che nell'anno 2018 possano essere assunte n. 8 unità di personale mantenendo anche il rispetto del limite del 50% delle entrate correnti, come da tabella che segue:

Totale entrate correnti anno 2018		€ 650.000
Limite assunzionale pari al 50% =325.000		
Limite previsto nel bilancio di previsione anni 201//2019/2020 pari a €310.000		
Costo per assunzione di n. 7 unità di personale	n. 5 categorie D1(costo annuale comprensivo di oneri € 162.530)	€162.530=
	n. 1 categoria C1 (costo annuale comprensivo di oneri € 29.870=)	€29.870=
	n. 1 categoria B 3 (costo annuale comprensivo di oneri € 27.902)	€27.902=
Costo Direttore Generale		€67.900= oltre indennità €20.000=
Totale generale		€308.202=

A ben vedere, l'assunzione delle succitate n. 7 unità di personale, sia attraverso la stabilizzazione ove possibile sia attraverso concorsi a tempo indeterminato, consentirebbe di consolidare il relativo rapporto di lavoro del personale che, alla stessa data, risulta possedere tutti i requisiti previsti dalla legge,

Si rammenta che, come già evidenziato dalla presente relazione, tutti i costi di funzionamento dell'ATO (costi generali di funzionamento, costi per prestazioni di servizi, costi del personale), così come previsto dal Metodo tariffario al Servizio Idrico di cui alle deliberazioni AEEGSI (quale autorità preposta) n. 347/2012/R/IDR - 585/2012/R/IDR, 643/2013/R/IDR e 664/2015/R/IDR sono posti a carico della tariffa del Servizio Idrico Integrato, in quanto elemento del costo del Servizio medesimo e posto a base del calcolo della tariffa a totale copertura costi.

Pertanto, sempre richiamando quanto previsto dall'art. 9, comma 36 del D.L. 78/2010, le entrate correnti della Scrivente, rispettano il dettame normativo in quanto certe e continuative, non gravando in alcun modo sull'ente controllante, essendo tutti i costi aziendali eterofinanziati.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e richiamato, si propone pertanto il seguente piano triennale assunzionale.

Per quanto riguarda i criteri per procedere alle assunzioni, verrà tenuta in considerazione l'anzianità di servizio, tenuto conto che non si tratta, per quanto attiene all'Azienda, di diretta ed immediata applicazione di norme ordinamentali pubblicistiche vigenti per la Pubblica Amministrazione, bensì di applicazione di principi e *ratio* normativa da questa dettati, computando anche i periodi effettuati presso la Provincia di Varese e l'Ato medesima e presso altre pubbliche amministrazioni, nonché, a parità di anzianità di servizio, verrà considerata l'età anagrafica, conformemente a quanto disposto dalla normativa in materia di accesso al lavoro pubblico.

		Scadenze contrattuali				
	n.3 D1 Specialista Tecnico e di supporto	31/12/2018				
	n.1 D1 Specialista amministrativo e di supporto	30/11/2018				
	B3 Collaboratore ai servizi amministrativi/tecnici	31/12/2018				

per tutto quanto sopra, l'esigenza assunzionale dell'Ufficio d'Ambito risulta così riassunta:

A. **Nell'anno 2018**:
   1. Stabilizzazione a tempo indeterminato di n. 1 unità di personale in via immediata, poiché aventi i requisiti previsti dalla legge (D.L. 24.04.2017 n. 50, convertito in Legge 21.06.2017 n. 96 e D.lgs. 25.05.2017 n. 75);
   2. Indizione di pubblico concorso per n. 1 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 1 cat. D1;

      ed a seguito richiesta nulla osta Provincia:

   3. Indizione di pubblico concorso per n. 1 unità di personale amministrativo a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 1 cat. C1;

4. Indizione di pubblico concorso per n. 4 unità di personale tecnico a tempo indeterminato per l'assunzione di n. 4 cat. D1.

B. **Negli anni 2019 e 2020 se ci saranno distinti normativi finalizzati a poter implementare ulteriormente la dotazione organica e riportarla alle complessive 11 unità, compreso il Direttore, come allora prevista con la propria deliberazione n.11 del 26/09/2011.**

Si rammenta che dal 2014 l'Azienda Speciale ha incrementato le sue attività a seguito di nuove competenze assegnate dalla normativa vigente e per l'internalizzazione di servizi che in precedenza erano resi dalla ex Provincia di Varese come disposto dalla Convenzione per prestazione di servizi, come già dettagliato in premessa e che qui si riportano:

a) Attivazione del sistema di controlli interno teso alla verifica dell'adeguatezza delle scelte strategiche, della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa e contabile, dell'efficienza e dell'efficacia della stessa, assicurando in tal modo il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini ed è ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.
b) attivazione del procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto del Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i. attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall'art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell'art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta, avviando altresì, dal marzo 2015, la notifica delle ordinanze di ingiunzione di pagamento.
c) alle nuove competenze si aggiungono peraltro nuovi pesanti adempimenti previsti dalla recente deliberazione AEEGSI n. 665/2017/R/IDR del 28.09.2017 "*Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti*", che comporteranno la revisione della struttura tariffaria delle utenze civile e delle utenze industriali sia a livello di ambito tariffario Alfa Srl. sia a livello di ambito tariffario Aspem s.p.A (gestore salvaguardato).

Ne discende che l'attuazione del Piano Assunzionale, come delineato, se da un lato continuerà a garantire il presidio di tutte le attività ordinarie tenuto conto delle nuove competenze, come rappresentate, va senz'altro sottolineato che le esigenze di piena funzionalità ed operatività dell'Azienda Speciale troverebbero pieno soddisfacimento unicamente attraverso l'ampliamento delle unità di personale rispetto a tutto quanto già previsto, ove possibile.

L'approvazione del succitato Piano Assunzionale, alla luce dell'esplicitato fabbisogno **consentirebbe di fronteggiare le seguenti esigenze:**

1. La posizione dell'unità di personale indicata risulta di prossima scadenza (30/11 e 31/12/2018). Nonostante si ritenga necessario provvedere alla proroga, che risulta possibile solo in un caso, (sebbene già quasi conclusosi il triennio contrattuale) fintanto che non venga data piena attuazione al piano assunzionale, si ritiene tuttavia indispensabile sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione provvedere con urgenza, visto che l'utilizzo di contratti a tempo determinato **non può e non deve più avere luogo**, poiché il personale, interessato da tale modalità assunzionale, non svolge **in alcun modo attività aventi carattere di straordinarietà e temporaneità** e, come tali, né l'apparato gestionale né quello

politico sono nelle condizioni di avvallare il persistere di tale condizione potendo, la stessa, al momento, essere sanata mediante le opportune azioni di stabilizzazione del personale stesso.

2. Quanto, infine, al controllo del MEF o del Dip. Fun. Pubblica, tale controllo opera giuridicamente per le amministrazioni centrali o, comunque, per gli enti che siano, dal punto di vista ordinamentale, soggetti a tale tipologia di verifica, mentre è da ritenere che le altre amministrazioni debbano fare riferimento ai rispettivi enti controllanti, di tale verifica di compatibilità deve essere condotta dalla Provincia di Varese, che non può permettere la chiusura della propria Azienda Speciale istituita in via obbligatoria con la legge regionale 21/2010, e non dagli organi centrali sopra menzionati.

La mancata attuazione da parte di Provincia di tale percorso determinerebbe il venir meno del personale, sia avente i requisiti per la stabilizzazione sia quello da identificare attraverso apposite procedure concorsuali a tempo indeterminato, determinerebbe inoltre l'eventuale origine di presupposti di contenzioso che gli stessi personale potrebbe originare in virtù della consentita stabilizzazione dei rapporti ai sensi delle norma prima del d.lgs. 381/2001 e dopo dal d.lgs. 81/2015, Job Act, tenuto conto della relativa reiterazione in servizio, con rapporto a tempo determinato per alcuni casi, ben oltre i 36 mesi previsti dalla norma ed in assenza, come detto, delle esigenze straordinarie e temporanee quali uniche condizioni legittimanti l'utilizzo di tali forme di lavoro flessibile.

In conclusione, va precisato che la stabilizzazione non genererebbe alcun impatto sui costi del personale ma anzi porterebbe ad un risparmio in regime di continuità, venendo meno la dovuta liquidazione del Trattamento di Fine Rapporto alla scadenza di ciascun contratto a tempo determinato, ossia ogni 3 anni.

Al termine del sopraccitato periodo di transizione occorrerà rivedere integralmente l'organizzazione aziendale, e susseguentemente modificare nuovamente l'organigramma.

Grazie agli adempimenti sopra citati l'Azienda Speciale Ato di Varese riuscirebbe sia ad attivarsi a dare completamento alle funzioni proprie identificate a livello legislativo e ad assolvere quanto in ottemperamento ai contratti sottoscritti con i gestori dell'Ato del S.I.I. Alfa srl e la salvaguardata Aspem spa.

Considerata la deliberazione n.42 del Consiglio Provinciale di approvazione dello Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2016/2019, ai sensi della delibera Aeegsi 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Aeegsi 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;
Visto che con delibera del Consiglio Provinciale n.31del 29/06/2017 si è provveduto alla salvaguardia del Gestore Aspem Spa ovvero alla prosecuzione nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni e, parallelamente, si è provveduto ad approvare le "convenzioni di gestione" tra Ato e Alfa e tra Ato e Aspem secondo la regolazione, aggiornata, prevista dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi n.664/2017/r/idr.

Si prevede:

1. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi statali/regionali nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" (AdPQ) secondo le modalità e frequenze impartite dalla Regione Lombardia e mediante l'utilizzo di apposito applicativo del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. la verifica dell'andamento dei lavori di cui al Piano Stralcio (Art. 141, L. 388/200), compresa la contabilizzazione dello stato di avanzamento delle opere ed il controllo documentale finalizzato all'erogazione dei finanziamenti ATO; la tenuta ed aggiornamento continuo del data base realizzato per la gestione del Piano Stralcio e la gestione dei relativi finanziamenti ATO;

Relativamente ai crediti verso Comuni e Gestori:

Nell'anno 2015 l'Ufficio d'Ambito ha avviato un'ancora più intensa attività di recupero crediti accertati in sede di costituzione dell'azienda e non ancora riscossi dall'Azienda Speciale nei confronti dei Comuni e dei Gestori del Sistema Idrico Integrato, accantonamenti ex Cipe (lege 388/2000).

Con Deliberazione n. 72 del 20/12/2017 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'opportunità di avviare la procedura di riscossione coattiva, dopo aver esperito tutte le azioni giuridiche preliminari possibili.
A seguito di verifiche contabili, il totale delle somme non pagate da avviare in riscossione coattiva è pari a €5.913.889,85.

L'attività di controllo si esplicherà su diversi fronti attraverso:

1. il controllo periodico sull'andamento delle attività svolte dai Gestori Alfa Srl e Aspem Spa attraverso:

- monitoraggio dello stato di attuazione degli investimenti previsti dai Piani d'Ambito relativi ai due perimetri gestionali, secondo quanto previsto dalle Convenzioni di affidamento, nonché tenuto conto di apposite linee di indirizzo da concordare con le Società al fine di normalizzare le modalità di raccolta dati e relativo controllo;
- monitoraggio dell'attività dei Gestori con particolare riferimento al controllo del rapporto con l'utenza e della qualità contrattuale;
- monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle gestioni affidate allo scopo di individuare eventuali necessità di interventi di riequilibrio;
- verifica di altri specifici adempimenti convenzionali propri dei singoli documenti sottoscritti in sede di affidamento;
- il monitoraggio continuo dello stato di attuazione degli interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati dell'ex ATO Provincia di Varese oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea in esito alla causa 2014/2059;

2. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finalizzati alla regolarizzazione degli agglomerati dell'Ambito di interessati da:

- Caso EU Pilot 1976/11/ENVI;

- Precontenzioso 2014;

    - Nuove non conformità emerse dal completamento dei rilievi delle reti /impiantì di fognatura operato dal Gestore del SII ai sensi della Convenzione di affidamento;
    - Non conformità rilevate in alcuni impianti di depurazione in ordine alla ridotta efficienza di abbattimento di Azoto e Fosforo;

3. il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi ATO/statali/regionali come indicato al precedente paragrafo;

4. il monitoraggio degli interventi approvati con D.g.r. X/2279 del 01 agosto 2014, finanziabili con risorse previste nell'ambito del "Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica" - all'art. 1 comma 112 della L. 147 del 27/12/2013;

5. il monitoraggio degli interventi approvati con D.g.r. X/4315/2015 (per complessivi euro 3.259.474,24) del 16 novembre 2015, finanziabili con risorse riprogrammate nell'ambito del "Piano Straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica" - di cui al precedente punto 7) nonché del AdPQ di cui al precedente punto 4);

6. il rilascio di pareri rispetto ad interventi funzionali alla risoluzione di problematiche connesse ai disposti della direttiva 91/271/CEE ai fini dell'ammissibilità degli stessi ai finanziamenti ATO. L'attività comporta l'analisi dei corrispondenti progetti definitivi/esecutivi;

7. l'eventuale approvazione dei progetti definitivi degli interventi inseriti nei Piani d'Ambito ai sensi delle disposizioni introdotte dal DL 133/2014 al D.Lgs. 152/06 (art. 158bis), compreso lo svolgimento tutti gli adempimenti connessi alla quantificazione dei procedimenti autorizzatori da svolgere, alla quantificazione delle risorse umane da dedicare a tale attività vista la recente unificazione degli Uffici d'Ambito (tenuto conto delle possibilità di delega ai Gestore ai sensi del sopraccitato art. 158 bis);

8. l'aggiornamento continuo degli agglomerati anche in relazione all'evoluzione del piano degli interventi per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria;

9. la verifica dei parametri e dei carichi degli agglomerati al fine di gestire gli eventuali correttivi al Programma degli interventi sia per quanto riguarda l'ambito tariffario del gestore del SII Alfa srl;

10. tenuta ed aggiornamento della banca dati regionale SIRE contenente dati inerenti gli agglomerati oltre ad informazioni relative allo stato di attuazione degli interventi risolutori delle procedure di infrazione comunitaria;

11. monitoraggio del processo di omogeneizzazione delle tariffe rispetto agli oltre 130 ambiti tariffari oggi esistenti nell' ambito giungere ad un'unica tariffa del SII nel perimetro gestionale di Alfa Srl ed una per Aspem Spa.

Verifica ottemperamenti carta dei servizi

La verifica dell'operato dei Gestori continuerà ad essere effettuata, oltre che mediante le attività descritte al paragrafo precedente, anche attraverso il monitoraggio del rispetto delle rispettive Carte dei Servizi; tale controllo si esplicherà sulla scorta delle disposizione dell'AEEGSI mediante la valutazione ed il controllo delle informazioni che dovranno essere rese dai Gestori su apposito applicativo predisposto dall'Autorità stessa.

I documenti di affidamento per entrambe le gestioni, Convenzione di affidamento del SII e della Carta dei Servizi, sono state oggetto di aggiornamento secondo i disposti di cui alle deliberazioni AEEGSI n. 665/2015/R/IDR del 23.12.2015 e n. 656/2015/R/IDR del 23.12.2015.

Aggiornamento banca dati provvedimenti autorizzatori

Le attività 2018 saranno finalizzate:

1. all'ulteriore perfezionamento del sistema di monitoraggio del procedimento di rilascio delle autorizzazioni mediante implementazione del data base con l'apporto di migliorie nella gestione per scadenze imposte a Gestori/ARPA nonché per i mancati ottemperamenti alle prescrizioni ATO; ciò avrà ricadute positive anche nello svolgimento del procedimento sanzionatorio che è stato già attivato anche per le violazioni amministrative commesse sul territorio di competenza;
2. all'ulteriore perfezionamento del sistema di monitoraggio degli oneri istruttori introitati dall'Ufficio d'Ambito con migliorie che agevoleranno anche l'ufficio contabilità;
3. All'ottimizzazione dei procedimenti amministrativi autorizzatori, con miglioramento nella definizione dei procedimenti pendenti**;**

Verifica semestrale controlli gestore

Le attività 2018 saranno finalizzate;

1. alla verifica dell'attuazione del Programma dei controlli 2018-2019 ai sensi delle "Convenzione per i controlli degli scarichi nella rete fognaria ai fini dell'emissione delle sanzioni amministrative pecuniarie", sottoscritte con Alfa Srl;
2. alla redazione e alla successiva verifica di attuazione dei Programmi dei controlli 2017 espletato con Arpa.

Monitoraggio provvedimenti derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie

E' stato attivato il procedimento amministrativo sanzionatorio in ossequio al combinato disposto del Dlgs 152/06 e s.m.i. artt. 128 e ss. e la L. 689/81 e s.m.i. attraverso la contestazione delle violazioni come sanzionate dall'art. 133 commi 1 e 3 per mezzo della notifica dei verbali di accertamento di trasgressione per i quali non è previsto ai sensi dell'art. 135 comma 4 il pagamento in misura ridotta.

VISTO il Bilancio di previsione 2017/2019 approvato con delibera del CdA P.V. 5 del 08/03/2017 e successiva delibera del Consiglio Provinciale P.V. 41 del 25 settembre 2017 ove all'interno dell'allegato D "Nota integrativa" si cita:

" Il 2019 che per la prima volta viene rappresentato nel bilancio preventivo triennale è l'anno del completamento del percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di bilanciamento tra costi e ricavi.

Per quanto riguarda il personale - per gli anni a venire si provvederà, nel rispetto dei limiti previsti dall'ordinamento in materia di personale, ad assunzioni di personale con fini compatibili con le esigenze da fronteggiare, utilizzando le forme giuridiche previste dall'ordinamento in coerenza con la natura e le caratteristiche dei fabbisogni di funzionamento rilevati, - nel 2017 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto e da personale assunto a tempo determinato. L'Ufficio risulta comunque fortemente sottorganico.

Occorre pertanto garantire all'Azienda Speciale, una stabilità di organico che consenta l'assolvimento puntuale delle funzioni di legge in capo all'Ufficio d'Ambito che potrà pertanto, ottenuta la deroga alle suddette Linee di Indirizzo, provvedere a indire procedure concorsuali a tempo indeterminato.

Richiamata in ultima analisi la delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 68 del 20/12/2017 avente oggetto: Approvazione del bilancio di previsione/budget anni 2018/2020. Viene specificato nella "nota integrativa " al Bilancio come nel 2019 il bilancio preventivo triennale è il secondo esercizio dal completamento del percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di bilanciamento tra costi e ricavi.
Per quanto riguarda il personale nel 2018 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto dott.ssa Carla Arioli e da personale assunto a tempo determinato, prorogato per la durata di 1 anno, rispetto al 2017. Nel 2017 era presente 1 impiegato amministrativo, poi dimissionario, e 5 impiegati tecnici Perito Chimico Ferrario Alessandro, ing.Paolo Porro - Filpa Monica - Fornari Matteo - Silvia Leoni. L'Ufficio risulta comunque gravemente sottodimensionato, quanto a personale in servizio rispetto al fabbisogno reale collegato al normale funzionamento della struttura, e si sta dando corso alla programmazione fondamentale per la stabilizzazione dell'Azienda adeguata alla normativa vigente, al fine di organizzare operazioni di stabilizzazione della struttura e di consolidarne l'assetto funzionale, in attesa d'implementare la dotazione della stessa.
Sempre con riferimento alla dotazione di risorse umane, pertanto:
- per l'anno in corso e per gli anni a venire - si provvederà, nel rispetto dei limiti previsti dall'ordinamento, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per finalità compatibili con le fondamentali esigenze funzionali da fronteggiare, utilizzando le forme giuridiche previste dal vigente ordinamento in coerenza con la natura dell'Ufficio d'Ambito e della sue rispettive necessità, caratteristiche e dei fabbisogni di funzionamento rilevati;
- nel 2018 si è previsto il ricorso alla struttura composta da un Direttore a contratto e da personale assunto a tempo determinato, prorogato alle medesime condizioni rispetto al 2017, ma occorre decisamente stigmatizzare che l'Ufficio risulta, comunque, fortemente sottorganico e permangono la necessità ed urgenza finalizzate a non interrompere l'ordinaria funzionalità dell'Ufficio d'Ambito medesimo, così come previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, per strette ed inderogabili necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi. L'effettivo e rilevante fabbisogno di risorse umane sarà, pertanto, arginato mediante il ricorso alle forme di lavoro ed alle opportunità acquisitive previste nel rispetto del quadro normativo vigente al momento dell'acquisizione delle risorse necessarie, attraverso modalità e strumenti che tengano conto dei bisogni di funzionamento dell'Azienda, come rilevati dallo stesso Ufficio d'Ambito.
- dal 2019 l'azienda pensa di poter operare in attesa che eventuali variazioni normative permettano di completare la pianta organica deliberata nel 2011.

Richiamate le vigenti disposizioni normative e regolamentari relative alle modalità di attivazione delle spese ed espletate le verifiche tecnico-amministrative previste, in particolare, dal Regolamento di Contabilità.

Visti i seguenti pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:
-parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;
Il Consiglio di Amministrazione all'unanimità

DELIBERA

1. per le motivazioni esposte in premessa e qui totalmente riprese e confermate di richiedere alla provincia di Varese nulla osta, espresso mediante l'approvazione di conforme atto di indirizzo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 18, comma 2-bis, del Dl n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, a procedere secondo la presente deliberazione, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, in ossequio a quanto stabilito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 51991 P-4.17.1.7.4 del 10/1072016 e per le motivazioni di cui alla relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione con particolare riferimento al fatto che i costi di funzionamento dell'ATO sono posti a carico dei Gestori del SII e non gravano sul bilancio della Provincia di Varese, che le assunzioni a tempo indeterminato non genererebbero un aumento dei costi dell'Azienda Speciale garantendo invece una stabilità nell'espletamento delle funzioni cui essa è chiamata;

2. di demandare al Direttore Generale, una volta acquisito il nulla osta alla scadenza dei 30 giorni di cui sopra nulla osta a procedere da parte dell'Ato di Varese, di recare in approvazione al Consiglio di Amministrazione gli schemi di bando a tempo indeterminato per l'assunzione delle categorie di personale indicate nella relazione tecnica in premessa parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

4. di dare atto che non è più possibile tenere personale a tempo determinato per fronteggiare bisogni di carattere strutturale e non di natura straordinaria. Questo è il vero problema, dal momento che una volta decorso il triennio massimo di costituzione, non si può più utilizzare questo personale dando evidenza dell'eventuale illegittimità di tali comportamenti, atteso che, comunque, l'ATO continua ad arginare bisogni strutturali di funzionamento con un rapporto, quello a tempo determinato, che non è certamente possibile utilizzare, con la corrispondente continua esposizione a gravi profili di responsabilità disciplinare e patrimoniale; e che, nell'ipotesi di mancata adozione dell'atto di indirizzo, l'ATO non potrà garantire in alcun modo la continuità dei servizi con la corrispondente responsabilità in capo a chi ha determinato questo stato di cose.

5. di demandare al Direttore Generale, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.
6. di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto.
7. di incaricare il Direttore ed i Responsabili dei competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
8. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/18.08.2000, così come modificato dall'art.3 del D.L.174 del 10.10.2012.
9. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 13/02/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 13/02/2018 al 27/02/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 24/01/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli